

10 libri

100 lettori

1000 diverse Europe

Lunedì 21 maggio 2007,
Sala della cooperazione
(Trento)

Pregiera per Chernobyl

Svetlana Aleksievic, Collana Tascabil

Questo libro non parla di Chernobyl, ma del mondo di Chernobyl. Proprio di ciò che conosciamo poco o nulla... La ricostruzione non degli avvenimenti, ma dei sentimenti". E così Svetlana Aleksievic ha dato voce, con decine e decine di interviste, a quel "popolo di Chernobyl" composto di persone dalle professioni, destini, generazioni e temperamenti diversi, donne, uomini, bambini e soldati, contadini e intellettuali, credenti e atei. Le potenti "cronache" di Svetlana Aleksievic riescono a restituirci il mondo interiore delle vittime di quell'evento.

Istituto Tecnico Industriale "M. Buonarroti", Trento

L'uovo di gennaio

Jordan Radickov, Marietti

Testimone di profondi cambiamenti, Radickov non ha velleità documentarie né manie folcloristiche, né tantomeno vuota nostalgia per una civiltà che scompare. Da quell'universo porta semmai in salvo un frammento prezioso: la propria arte di fabulatore-intrattenitore (in bulgaro *sladkodumetz*, cioè "dolce dicitore"), fatta di dialogo col lettore e di intrecci apparentemente sfilacciati, basati sulla tecnica ripetitiva e digressiva dell'esposizione orale con le sue fughe per simpatie analogiche e i suoi continui scarti di tempi verbali, il cui messaggio – di disarmante, solidale, vitalista umanità – sa essere paradossalmente tanto più universale quanto più marginale è il terreno da cui nasce.

Istituto Tecnico per Geometri "A. Pozzo", Trento

Le Marlboro di Sarajevo

Miljenko Jergovic, Ed. Libri Scheiwiller

Il libro è stato scritto mentre la guerra devastava quella bellissima e composta città che era Sarajevo. Traccia la cronaca di quei giorni, visti dalla parte degli assediati legando una storia all'altra, la sorte d'un uomo a quella di una donna, di una casa indenne o colpita dalle cannonate. Ne risulta un racconto elegiaco e corale, di amore e malinconia per una terra distrutta, ma senza lamenti inutili, accettando l'inevitabilità della sorte e degli accadimenti.

Istituto d'Arte "A. Vittoria", Trento

Via dalla mia terra

Sabdera Gashi, A. Mondadori

Sabdera Autrice per caso NOME: Sabdera COGNOME: Gashi DETTA ANCHE: 4/8/1980 INDIRIZZO: 1. C Hoxhe Kadri Pristine ISTITUTO: Ekonomi komercial. Così comincia il diario scolastico di una semplice ragazza kosovara. Giorno per giorno racconta la sua vita spensierata, la scuola, le amiche, le feste, le prime intolleranze da parte dei serbi, la guerra, la vita dei profughi... Sabdera non può definirsi "autrice" nel senso tradizionale del termine. Suo malgrado si è trovata a descrivere l'intrusione della guerra nella sua vita, l'isolamento in un paese che si trova nel cuore dell'Europa.

CFP Centromoda Canossa, Trento

Balkan Express

Slavenka Drakulic, Ed. Il Saggiatore

Le mie brevi storie, scrive la Drakulic, metà racconto metà saggio, parlano delle metamorfosi che la guerra produce: metamorfosi dei valori, del modo di pensare, del proprio io profondo, fino al punto di non riconoscersi più". Nelle storie di *Balkan Express* non ci sono gesti eroici, vittorie e sconfitte. C'è invece la trama del vissuto. "L'altra faccia della guerra" è quella che si vede e si sperimenta dal basso. È anche, in gran parte, quella delle donne. Che con la guerra fanno i conti nei rifugi cantine, nei negozi, negli ospedali e negli obitori, negli scambi laceranti con i figli.

Istituto Tecnico Commerciale "A. Tambosi", Trento

Imperium

Ryszard Kapuscinski, Feltrinelli

“Imperium” è la narrazione del viaggio di un “esploratore” molto speciale attraverso terre, realtà, storie per lo più ancora sconosciute. Nel momento in cui il grande impero sovietico si dissolve in mille rivoli e staterelli, la cronaca personale di Kapuscinski scopre e racconta oscure e violente realtà, sommerse in una confusione di lingue e culture che rimandano al mondo dopo il crollo della Torre di Babele. Un viaggio nello spazio e nel tempo, un racconto di ricordi in cui le esperienze passate si intrecciano a quelle presenti nel darci, come dice Salman Rushdie, “una veritiera immagine del mondo”.

Scuola Superiore Sacro Cuore, Trento

Diario di Zlata

Zlata Filipovic, Ed. Rizzoli

Nel 1991 Zlata Filipovic ha 11 e vive a Sarajevo. Come tante sue coetanee tiene un diario dove registra gli eventi minimi dell'esistenza quotidiana: gli studi, gli amici, i week end in campagna, l'ammirazione per i cantanti, le modelle famose, i divi della TV. Quando scoppia la guerra e nel marzo del 1992 cominciano i primi spari a Sarajevo, il tono del diario cambia radicalmente. All'amica immaginaria di nome Mimmy, consegna per un anno e mezzo la cronaca di giornate completamente diverse da prima.

I.P.S.C.T. “Battisti”, Trento

La guerra moderna come malattia della civiltà

Nicole Janigro, Bruno Mondadori

Le “nuove guerre” costringono a ripensare ai fenomeni della violenza e della distruzione. A partire da testi di etologi, psicoanalisti, antropologi e sociologi viene analizzata la natura delle guerre moderne, sempre meno confinate ai campi di battaglia, sempre più coinvolgenti la popolazione civile. Amplificate dallo sviluppo dei mezzi di comunicazione, diventano l'espressione più acuta dei malesseri della nostra società.

Corso lavoratori Istituto Tecnico per Geometri “A. Pozzo”, Trento

Maschere per un massacro

Paolo Rumiz, Ed. Riuniti

Sin dalla sua prima edizione questo libro si è rivelato un reportage capace di svelare i veri meccanismi della guerra balcanica dietro i fraintendimenti e le mistificazioni. Gli odi tribali, i massacri, i deliri nazionalistici, le pulizie etniche sono solo gli strumenti che un sistema politico ed economico allo sbando ha utilizzato per accrescere il proprio potere, tacitare le opposizioni e impedire il ricambio delle classi dirigenti. Questa nuova edizione è completata da un ampio capitolo in cui l'autore ripercorre gli sviluppi più recenti, offrendo le chiavi per comprendere una situazione ancora intricata e pericolosa.

Liceo Scientifico “L. da Vinci”, Trento

Proibito parlare. Cecenia, Beslan, Teatro Dubrovka

Anna Politkovskaja, Mondadori

Il 7 ottobre 2006 Anna Politkovskaja è stata ritrovata nell'androne della sua casa moscovita uccisa da quattro colpi di arma da fuoco. Dopo pochi giorni avrebbe pubblicato sul giornale “Novaja Gazeta” i risultati di una sconvolgente inchiesta sulle torture perpetrate in Cecenia dai russi – l'ultimo reportage di una carriera giornalistica sempre all'insegna del coraggio, della verità, della lotta per i diritti e la dignità umani, per la libertà e la democrazia. Quella che ancora, in Russia, non c'è.

Liceo Classico Collegio Arcivescovile “C. Endrici”, Trento

La condizione dell'infanzia del mondo

Rapporto Unicef 2007

La condizione dell'infanzia nel mondo 2007 è dedicato alla vita delle donne nel mondo poiché l'uguaglianza di genere e il benessere dei bambini vanno mano nella mano. Questo Rapporto illustra le molte sfide che rimangono. Le donne e le bambine sono colpite, in maniera eccessiva, dalla pandemia dell'AIDS. Molte ragazze vengono obbligate a sposarsi precocemente. Le cifre sulla mortalità materna rimangono alte in molti paesi. Quasi ovunque, le donne percepiscono uno stipendio inferiore rispetto agli uomini per lo stesso lavoro. Nel mondo, milioni di donne e bambine soffrono per violenza fisica e sessuale.

Liceo Socio-Psico-Pedagogico “A. Rosmini”, Trento